

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Gennaio 1911

Anno VI. - N. 1

“Corrispondenza romana,” per i Segretariati laici dell'Emigrazione (Azione svolta in Gennaio)

Organizzazione e propaganda — Conferenza coll'Ufficio di presidenza dell'Umanitaria per concretare alcuni servizi di assistenza all'emigrazione transoceanica. — Discorso sui fenomeni migratori e sulla politica della assistenza agli emigranti in una sede della Università popolare di Genova. Colloquio con la presidenza della Società operaia di M. S. di Conegliano per taluna prestazioni agli emigranti. Conferenza e corrispondenza con l'Ufficio di emigrazione dell'Umanitaria di Milano in merito al prossimo *Convegno internazionale dell'assistenza laica agli emigranti*. — Accordi circa il *II Congresso degli italiani all'estero*. — Emigrazione di donne e di fanciulli. Per il Segretariato di Bergamo. — Proposta di propaganda in provincia di Verona a favore dei servizi di emigrazione. — Colloqui a Vicenza per la organizzazione di quel Segretariato. Azione svolta nei riguardi dell'alloggio degli emigranti a Napoli. — Corrispondenza con gli Uffici di Ginevra e di New York.

Istruzione degli emigranti. — Raccolto e coordinato il materiale dei Segretariati in merito alle Scuole e ai corsi degli emigranti e presentato rapporto alla Commissione ministeriale per il programma di insegnamento nelle scuole degli emigranti. Conferenza in Conegliano ai soci della associazione magistratale mandamentale. — Pratiche per la elezione di un rappresentante dei maestri italiani all'estero nel Consiglio Centrale delle scuole stesse. — Corrispondenza con la Direzione del *Corso magistratale sull'emigrazione* in Roma.

Pratiche per infortuni, rimpatrii, passaporti ecc. — Per eredità in Austria N. 1. — Idem a Valparaiso N. 1. — Per servizio di leva in Francia N. 1.

Pratiche diverse d'emigrazione e affini, raccomandate da o Segretariati. — Consigli contro raggiri di rappresentanti di Vettori in Calabria. *Ricovero* di un emigrante malato in una clinica. — *Corrispondenza* col Segretariato toscano dell'emigrazione. — *Persecuzioni* poliziesche contro un operaio a Brescia.

Azione legislativa e parlamentare. Propugnati gli ultimi voti degli italiani del *bacino di Nancy* per l'invio colà di un R. Addetto o di un Console di carriera: (Il Governo ha deciso in questi giorni l'invio a Nancy di un vice-console di carriera per la assistenza agli emigranti). — Interrogazione al Ministro degli Esteri sulla morte di un emigrante connazionale a bordo del *Niagara*, fra New York e Havre. — Pratiche per una inchiesta. — Accordi con altri deputati in merito alla adesione o meno dell'Italia alla reazionaria legge sulla stampa in Egitto. — Discussa la *convenzione italo francese* per la protezione dei minorenni emigrati. — Pro-

spettata al ministro degli esteri e al R. Commissariato dell'emigrazione la questione delle *disformi disposizioni prefettizie* in merito alla emigrazione dei minorenni. — Risollevata la questione del *voto agli emigranti* nei riguardi del disegno di legge governativo sulla riforma elettorale.

Varie. — Invio di guide, opuscoli pubblicazioni parlamentari riguardanti l'emigrazione. — Risposta a domanda di singoli emigranti.

29 gennaio 1911.

A. CABRINI.

Il Convegno dei Segretariati laici

Il solito Convegno dei delegati dei Segretariati laici avrà luogo il giorno 24 a Milano. Esso si preannuncia interessantissimo sia per le persone che vi interverranno sia per gli argomenti che saranno discussi.

Oltre ai rappresentanti di quasi tutti i Segretariati, dell'Umanitaria, dell'Ufficio dell'Emigrazione dell'Umanitaria, saranno presenti gli on. Quaglino e Cabrini e un delegato del Commissariato dell'Emigrazione.

Ecco l'ordine del giorno:

1. *Relazione del Segretariato centrale e dell'Ufficio di corrispondenza romana;*
2. *Relazioni dei Segretariati provinciali e regionali;*
3. *Magistratura dell'Emigrazione;*
4. *Voto agli emigranti;*
5. *L'emigrazione femminile;*
6. *Costituzione futura di Segretariati. Compiti.*
7. *Scuole per gli emigranti;*
8. *Congresso Coloniale;*
9. *Varie.*

Fornaciaci in guardia!

Un bel sistema adoperato da alcuni capi è questo. Intestano tutto quanto posseggono alla moglie e così diventano nullatenenti e insolvibili e siccome per debiti non si va più in prigione, quando gli operai accampano i loro diritti non possono in alcun modo ottenere il dovuto loro.

Succede anche questo: qualche capo furbo che non possiede niente, ma ha la moglie che possiede, se la porta in giro e la fa trottare dietro di sé quando si reca ad arruolare la gente. Gli operai sanno che l'uomo non ha niente, ma sanno anche che la moglie possiede e siccome anche costei si intromette nella faccenda pensano che alla peggio andare anche la moglie è responsabile.

Il contratto scritto intanto lo si fa col marito il quale poi cerca pretesti e non paga. Ma anche se lo si facesse colla moglie esso non varrebbe niente perchè la moglie non può far contratti senza l'autorizzazione legale del marito.

Eccoci quindi daccapo colle mani piene di mosche! In breve pubblicheremo nome e cognome di una coppia di coniugi di Urbignacco di Buia che adottano un tale sistema. Intanto fornaciaci in guardia!

La Convenzione Italo - Francese per la protezione dei minorenni emigrati

I caposaldi dell'accordo

Nella seduta del 27 u. s. la Camera italiana italiana ha ratificata la Convenzione stipulata fra i Governi d'Italia e di Francia per la protezione dei minorenni emigrati e occupati in lavori industriali.

Di tale Convenzione riproduciamo i seguenti articoli che contengono le più notevoli disposizioni:

Art. 2. — I fanciulli italiani in Francia e i fanciulli francesi in Italia dovranno, per ottenere il libretto di ammissione al lavoro, previsto colle leggi 2 novembre 1892 e 10 novembre 1907, o con leggi ulteriori che regolino la materia nei due paesi, presentare all'autorità municipale un certificato conforme al modulo, rilasciato dal console competente. Tuttavia tale certificato non si esigerà dai fanciulli italiani la cui nascita sia iscritta nei registri dello stato civile francese, nè dai fanciulli francesi la cui nascita sia stata iscritta nei registri dello stato civile italiano.

Art. 8. — L'impiego nelle industrie insalubri e pericolose è regolato dalla legge del paese in cui si effettua il lavoro.

Per ciò che concerne le vetrerie e fabbriche di cristalli, i lavori pericolosi e malsani vietati ai fanciulli in Italia alla data della firma del presente accordo, saranno vietati ai fanciulli in Francia e reciprocamente.

Ma a causa delle differenze esistenti fra la legge francese del 2 novembre 1892 e la legge italiana del 10 novembre 1907 sui limiti d'età ai quali si estende la protezione legale, i decreti emessi in ciascuno dei due paesi, in virtù della sua legge rispettiva, specificeranno le età alle quali i detti lavori debbono essere vietati.

I due Governi faranno ogni sforzo per giungere, mediante regolamenti interni, ad unificare queste età nei due paesi. A tale scopo essi provocheranno, ove occorra, un accordo internazionale come è previsto nell'articolo 3 della convenzione 15 aprile 1904.

Art. 9. — I governi dei due paesi organizzeranno, nei grandi centri industriali, dei comitati di patronato le cui funzioni saranno gratuite e dei quali faranno parte, laddove sia possibile, dei rappresentanti della nazionalità dei fanciulli operai. Il sottoprefetto o un consigliere di prefettura, il sindaco del comune dove siede il Comitato, e l'ispettore del lavoro da cui dipende il comune stesso, da una parte, e il console, dall'altra parte, faranno di diritto parte di detti comitati.

Nel termine di sei mesi dopo la ratifica del presente accordo, un Comitato almeno sarà creato in ogni circondario francese in cui siano più di cinquanta fanciulli italiani impiegati nell'industria.

I Comitati vigileranno:

- 1.0 per la stretta applicazione

delle leggi e dei regolamenti relativi al lavoro dei fanciulli operai italiani o francesi. A tale scopo essi segnalano agli ispettori del lavoro tutte le infrazioni che verranno a loro cognizione, e specialmente i casi in cui dei fanciulli operai siano gravati da un lavoro eccessivo per le loro forze;

2.0 per l'osservanza rigorosa: in Francia, delle prescrizioni relative al rilascio dei certificati di idoneità fisica di cui ai paragrafi 3, 4 e 5 dell'articolo 2 della legge 2 novembre 1892; in Italia, delle prescrizioni relative tanto al certificato medico di cui all'articolo 2 della legge 10 novembre 1907, quanto alle visite e condizioni di idoneità fisica stabilite dai regolamenti italiani emessi in base a detta legge;

3.0 per l'applicazione ai fanciulli operai italiani e ai loro genitori delle disposizioni della legge francese 28 marzo 1882 sull'insegnamento primario obbligatorio, nonché per l'applicazione ai fanciulli operai francesi e ai loro genitori della legge italiana del 15 luglio 1877.

I Comitati si assicureranno pure, con l'appoggio dell'autorità competente e nelle condizioni previste dalle leggi nazionali rispettive, che ai fanciulli operai alloggiati fuori delle loro famiglie sia fatto un trattamento equo ed umano, e che l'igiene e la moralità siano rispettate in ciò che li concerne. Nel caso che le condizioni di vitto, di vestiario o di alloggio siano riconosciute deficienti, e nel caso di sevizie o di cattivi trattamenti, i Comitati denuncieranno i fatti alle autorità locali che provvederanno a seconda delle circostanze.

Infine tali Comitati potranno, occorrendo, estendere il loro patronato agli operai di qualunque età, italiani in Francia e francesi in Italia.

Le osservazioni del Gruppo Socialista

Sulla convenzione in parola l'on. Cabrini, a nome del Gruppo Parlamentare Socialista, pronunciò un breve discorso cominciando coll'esprimere il compiacimento per questa convenzione internazionale che ha un valore intrinseco ed uno di tendenza, poichè mira ad attuare finalmente la convenzione italo francese del 1904 sulla protezione degli operai. Bisogna però che la consulta o la nostra ambasciata a Parigi continui vivamente le pratiche intese ad ottenere dal Governo della vicina repubblica il consenso a che in quei centri di forte immigrazione italiana possano funzionare i nostri regi addetti di immigrazione. Già i Governi della Germania e della Svizzera riconoscono la bontà di questa nostra istituzione. Passando agli articoli della convenzione, l'oratore raccomanda inoltre che a far parte dei comitati di patronato che la Convenzione stessa vuole costituiti ovunque si trovano minorenni emigranti dall'uno all'altro paese, vengano chiamati anche i rap-

presentanti delle organizzazioni operaie, composte di indigeni e di immigrati. L'oratore constata in seguito come negli articoli della convenzione si parli spesso — dandolo per esistente e funzionante anche in Italia — di un istituto che fra noi manca, che è lontano dal sorgere e di cui abbiamo soltanto una parvenza: l'ispettorato del lavoro. « Probabilmente esclama vibratamente l'oratore, poiché queste convenzioni devono avere la base di reciproca lealtà, i rappresentanti del governo d'Italia, studiando la convenzione avranno sentito il dovere di confessare che in Italia nessuna legge crea l'ispettorato del lavoro, che una larva di ispettorato esiste tollerato dalle nostre leggi e funzionante soltanto in talune parti d'Italia. Sarebbe amaro se al Parlamento francese qualche deputato sorgesse a rilevare come una delle due parti contraenti abbia ingannato l'altra, dando per costituito ciò che invece è inesistente ».

Il deputato di Pescarolo conclude dicendo: « Il ministero, mentre ormai deve essersi persuaso della sua impotenza a cavare dalle strette del Senato il progetto di legge sull'ispettorato del lavoro, non avverte neppure il bisogno di aumentare nel bilancio dell'industria per il prossimo esercizio quella somma da alcuni anni stanziata per l'applicazione della legge sulla convenzione italo-francese, e che si è palesata all'evidenza insufficiente a organizzare una qualsiasi e decisa azione di controllo. L'attuale governo è ben lungi dal saper esercitare nei due rami del Parlamento quella influenza morale che riuscì sotto altri governi a condurre in porto progetti di legge speciali, urtanti contro forti resistenze. (Vive approvazioni all'Estrema).

Caro Socio!

Rinnova subito la tessera o presso il corrispondente locale o presso l'Ufficio nostro: in caso contrario ti verrà sospeso il giornale.

Ricordati, questo è l'ultimo numero che ti viene spedito. Buon anno e sempre avanti. *Il Segretario*

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e le nostre Sezioni

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ha respinto l'adesione della Sezione del Segretariato di Avaglio motivando tale deliberazione collo specioso pretesto che le sezioni nostre non sono organizzazioni autonome, ma diramazioni del Segretariato.

Il cons. Piemonte in seno al Consiglio dell'Ufficio si affannò inutilmente a dimostrare che le Sezioni hanno vita propria e indipendente e che hanno anche i fondi necessari per esplicare attività in vario senso. Parlando particolarmente della Sezione di Avaglio ne illustrò l'operato sempre ispirato ad alti sensi di civiltà anche se non sempre di carattere ortodosso e riuscì a persuadere perfino il cons. Canciani, clericale, della giustizia della causa da lui sostenuta.

Ma le ragioni non valsero a nulla di fronte alla forza, e i consiglieri moderati, che proprio non si capisce cosa c'entrino in un Ufficio del lavoro (sono tutti cavalieri, ingegneri ed avvocati), respinsero la domanda della Sezione di Avaglio.

Così resta inteso che le nostre sezioni, potranno far del bene fin che vogliono, ma non avranno alcun diritto di partecipare alla vita di questo ufficio: così almeno sino a che i veri lavoratori non avranno fatto piazza pulita dei loro falsi rappresentanti nella direzione di questo consesso provinciale.

Pro voto agli emigranti

E' tempo di riprendere la nostra vecchia agitazione pro' voto politico agli emigranti.

Nel 1908 quando iniziammo la campagna riuscimmo a far breccia nella opinione pubblica, e ad un referendum compiuto dall'on. Cabrini, diedero la loro adesione esplicita e incondizionata Luigi Credaro, ora ministro, Ettore Sacchi, ora ministro, Luigi Luzzatti, ora presidente dei ministri.

Diavolo, ecco conquistato tutto il Ministero! Il guaio però si è che queste tre egregie persone erano all'opposizione, allora, mentre ora sono al potere.

E, ormai è risaputo da tutti, la salita al potere è una specie di tuffo nelle acque di Lete che hanno il potere di far dimenticare il passato. E i signori on. Luzzatti, Credaro e Sacchi si sono lavati così bene nelle acque di Lete che il governo presenta un progetto di allargamento del suffragio con tanto di voto obbligatorio, ma non applica le penalità e le ammende a coloro che nel giorno della votazione fossero impediti di votare perchè assenti.

Altro che voto agli emigranti!

Or bene chi scrive non è per principio contrario al voto obbligatorio; la partecipazione, anche forzata, di strati sociali sempre più vasti alla vita politica, elimina le miserande oligarchie e costituisce la ginnastica funzionale indispensabile per sviluppare il senso politico nella collettività. Ma il voto obbligatorio in tanto si trasformerà in un privilegio e in una turlupinatura se non lo si abbinerà ad una serie di provvedimenti, sia pure gradualmente, che permettano all'assente di votare.

Chi viaggia o per ragione di lavoro, o di commercio, o d'industria deve poter votare senza dover trascurare i propri interessi. Deve poter votare perchè novanta volte su cento non viaggia per capriccio ma per necessità, compiendo funzioni utili a sé e indirettamente alla società che si evolve in quanto il lavoro, l'industria e il commercio si intensificano.

Se questo modesto foglio invece di esser mensile fosse settimanale, se la razza nostra non procedesse nei suoi desideri collettivi come i bambini che avidamente desiderano un balocco, salvo mezzo minuto dopo a volerne un altro, la campagna pro' voto agli emigranti sarebbe proceduta in modo sistematico e continuativo. Esigenze di spazio, altri urgenti argomenti a volta a volta pressando, hanno reso fioca per lungo tempo la nostra voce.

Ma le deliberazioni prese al congresso di Tarcento allora ebbero vivace e profonda ripercussione in Italia e all'estero; la stampa se ne occupò, le colonie italiane all'estero si commossero. L'idea era lanciata! Un inaspettato ritorno storico ci presenta l'occasione per insistere e sviluppare quell'idea. Quando verrà in discussione al Parlamento il progetto di allargamento del suffragio l'on. Cabrini e altri — e speriamo siano molti — ricorderanno agli on. Luzzatto, Credaro e Sacchi l'impegno d'onore che si sono assunti quando aderivano incondizionatamente all'iniziativa del nostro Segretariato.

E persino il partito cattolico se volesse e potesse essere conseguente dovrebbe portare anch'esso il suo contributo di forza e di volontà. Basterebbe che ricordasse queste parole dettate, in quell'occasione, da Mons. Geremia Bonomelli:

« Io plaudo alla sua proposta e ringrazio di avermela fatta conoscere. E' troppo giusto adoperarci perchè questi poveri emigranti possano esercitare il loro diritto di cittadini.

Comunicando la cosa al Consiglio generale dell'Opera (Bonomelli) non dubito che saranno del mio parere in cosa così evidente ecc. ».

Però non bisogna stare colle mani in mano. Al prossimo Congresso Friulano il voto politico agli emigranti sarà un'altra volta discusso. E l'on. Cabrini, con quella competenza che è a tutti ben nota delinea i precedenti della questione e svilupperà le proposte legislative che saranno del caso. Ma un voto di congresso è poca cosa se non è la espressione di una volontà generale e risoluta.

Dopo il Congresso di Tarcento un solo Comune della provincia — sia detto a suo onore — quello di Verzegnis, espresse la sua opinione favorevole; tutti gli altri enti pubblici e morali non se ne interessarono perchè gli emigranti non fecero le dovute pressioni.

Ora bisogna ricominciare daccapo. Molte amministrazioni comunali sono dirette da amici degli emigranti e devono unire la loro voce alla nostra. Nel consesso provinciale qualcuno vi è che deve sentire l'impegno morale di parlare.

Le società operaie, le organizzazioni economiche, le cooperative devono unirsi a noi nel reclamare giustizia. Il tutto va confortato e rinforzato da una serie di comizi. Noi ricordiamo come nelle ultime elezioni politiche molti si mordessero le mani perchè non potevano partecipare alla civile lotta e non potevano parteciparvi perchè nella certezza di non aver mai l'occasione di votare non si erano curati di farsi iscrivere nelle liste elettorali.

Si tratta ora di conquistare la possibilità di votare sempre senza esser costretti a rimpatriare. Lo tengano bene a mente gli emigranti friulani!

P.

Non andate a Chassignelles!

Nelle cave di Carrière vicino a Chassignelles (Jonne-Francia), esercitate dal sig. Fèvre, sono impiegati numerosi scalpellini italiani e non vi mancano quelli friulani.

Ci risulta che il sindacato dei lavoratori di Chassignelles ha proclamato lo sciopero in dette cave.

La ragione dello sciopero pare la si debba attribuire a un tentativo da parte della firma di obbligare tutti i lavoratori a cottimi esosi e inumani. La ditta manderà in giro dei suoi emissari per arruolare dei traditori.

Scalpellini friulani!

Non date ascolto alle blandizie di gente senza peli sulla coscienza; le promesse che vi fossero fatte non ascoltatele perchè non saranno mantenute.

Noi denuncieremo inesorabilmente con tanto di nome e cognome tutti i *crumiri* che recandosi a Chassignelles contribuiranno a ritardare la vittoria di quei nostri compagni di fatica.

UN CASO PIETOSO

Come già pubblicammo più volte sul giornale nel febbraio 1909 scompariva nei boschi di Mont Preis (Planina) in Clobocca nella Stiria (Austria) il giovane operaio Craighero Luigi di Pietro di Cercivento (Udine). Le ricerche affannose non diedero risultato, ma la famiglia spera sempre di trovare l'adorato congiunto.

Tanto più che da diversi luoghi della Westfalia taluni scrissero alla famiglia di aver veduto un giovane coi connotati del Craighero. Naturalmente i congiunti sono in grande ansietà non potendo accertarsi del vero. Luigi Craighero è sicuro di essere accolto a braccia aperte e ritornando a casa porrà fine al lungo martirio dei suoi genitori.

Noi raccomandiamo a tutti gli amici di informarci e informare il Regio Addetto all'Emigrazione prof. Postile in caso che venissero a sapere qualcosa del nominato Craighero. Esso è di alta statura di colorito biondo.

Avvertenza ai scalpellini

Siamo informati che la Ditta Hanoversche Granit- und Basaltaktien-gesellschaft di Brunkousen presso Alfold fa attiva ricerca di operai scalpellini in Italia. Ora noi avvertiamo che questa Ditta ha rotto il contratto che aveva colla Federazione tedesca dei lavoratori in pietra, per sostituire al sistema del salario ad ora, il sistema del cottimo individuale, e che quindi i suoi operai si sono posti in sciopero.

Perciò diffidiamo tutti di accettare lavoro nelle cave o nei cantieri di quella Ditta, perchè compirebbero opera crumira e traditrice.

L'almanacco dell'Emigrante Friulano

Di questa splendida pubblicazione di oltre 300 pagine abbiamo già esaurita la prima edizione ed è pronta la seconda; quindi tutti possono averla inviando l'importo anticipato al nostro ufficio.

L'almanacco contiene:

1. Calendario.
2. Prefazione del compilatore Giovanni Valär.
3. Parla il calendario. On. Angiolo Cabrini.
4. Diario (quattro giorni per pagina).
5. Indirizzi.
6. Guadagni e spese.
7. Conti fatti. (Salari e computi relativi.)
8. Carta Lavagna (4 pagine).
9. L'Umanitaria e gli Emigranti.
10. L'Emigrazione italiana (considerazioni e statistiche).
11. L'Impero Germanico (Notizie geografiche, politiche e statistiche — Documenti necessari — Contratto di lavoro — Leggi sociali — Organizzazione operaia — Tariffe — Poste, monete, telegrafi — Indirizzi — Organizzazioni).
12. L'impero Austro-Ungarico (come per la Germania).
13. La Svizzera idem.
14. La Francia idem.
15. Altri Paesi (Lussemburgo — Inghilterra — Rumania — Russia — Serbia — Turchia ecc.).
16. L'organizzazione edile.
17. Precauzioni nella preparazione delle mine e nell'uso della dinamite (A. Orsini).
18. Un po' di medicina popolare. (Dott. G. Allevi).
19. Consigli d'ordine generale (G. Valär).
20. Parte speciale. — Le principali istituzioni proletarie del Friuli. (Segretariato dell'Emigrazione, Sezione friulana dell'Umanitaria; Cooperativa friulana di consumo; cooperative carniche di consumo, di lavoro, di credito; cooperative minori e case del popolo; i gruppi edili e fornaciari; scuole d'arti e mestieri).
21. Fogli per annotazioni.

Questo magnifico volume dovrebbe essere il fidato consigliere di ogni emigrante.

Prezzo: Lire una in Italia.

Lire una e cent. 25 per l'estero.

RICERCA

1. Bertolussi Antonio fu Antonio di Praforte di Castelnuovo. Emigrato da parecchi anni in Rumania. Chi ne comunicasse l'indirizzo al nostro Ufficio farebbe opera pietosa.
2. Pellegrini Arcangelo di Domanis (S. Giorgio della Richinvelda - Udine) è ricercato dalla famiglia. Scrivere al Segretariato.
3. Zannier Gio Batta di 28 anni da Pielungo (Udine), ultime notizie da due anni fa da Nemet Bockson (Ungheria), scrivere all'Ufficio.
4. Cristofoli Basilio fu Giovanni di Casiaco di Vito d'Asio, partito per l'America del Sud e che da molto tempo non da di sé notizie.
5. Miorini Domenico fu Nicolò di Casiaco di Vito d'Asio, esso pure emigrato nell'America del Sud.

Cosa possono fare le Sezioni?

A che servono le Sezioni? Solo a incassare il terzo della quota e depositarla su libretto postale? Se così fosse non ci sarebbe motivo di affannarsi tanto a costituirle e a fare quanto umanamente è possibile perché poi non spariscano.

Le Sezioni devono integrare e completare l'azione del Segretariato riflettendone i criteri direttivi nelle manifestazioni della vita locale.

Quello che si può fare in questo senso lo dimostrano le Sezioni di Arta, Treppo, Piano, Avosacco, Bordano, Portis, Cleulis che hanno dato vita a splendide biblioteche locali, e tante altre Sezioni che hanno fatto attiva opera per la istruzione, educazione ed organizzazione del proletariato emigrante.

Ma l'opera della Sezione di Avaglio vogliamo in breve illustrare perché essa è l'indice di quello che si potrebbe e si dovrebbe compiere da parte di tutte le altre. Sfolgiamo in questo momento il libro dei verbali, tenuto in perfetta regola dall'ottimo segretario Pietro Concina, ed è una miniera di cose preziose. Intanto le assemblee furono 9 nel 1909 e 6 nel 1910, quante sezioni ne hanno fatte altrettante? E per ogni assemblea vi è il suo bravo verbale coll'ordine del giorno, col nome dei relatori e di quanti hanno partecipato alle discussioni e le deliberazioni prese.

Deliberazioni sempre assennate e sempre riferentisi a problemi vitali. Spigliamo qua e là e non con quell'abbondanza che vorremmo date le esigenze dello spazio.

Subito nella prima seduta qualcuno osserva che non corre buon sangue fra la gioventù di Avaglio e quella di Trava perciò si constata che in un tempo di civiltà e di progresso come il nostro in cui tutti sono favorevoli all'affratellamento dei popoli è inconcepibile quest'antica antipatia fra gli abitanti dei due paesi e l'assemblea unanime è favorevole alla concordia.

Dunque abbasso il vecchio campanilismo residuo di una barbarie oltrepassata!

C'è un vecchio gufo di Lauco, nonché oste, contrario alle strade che alleggeriscono il lavoro delle nostre donne e portano la civiltà, lo si boicottò. E così vien fatto. Se egli vuol opporsi all'interesse generale i lavoratori hanno bene il diritto di non pensare ai suoi interessi particolari dissetandosi altrove!

I lavoratori di Avaglio sono dispersi e disorganizzati. Ciò non va. Il miglioramento della classe intera non può essere che il frutto dello sforzo e della volontà della classe e la sezione delibera la istituzione di una sezione edile a cui partecipano 50 lavoratori cioè metà degli emigranti; sezione edile che è fra le più ordinate e puntuali. Ah se metà degli emigranti fossero organizzati che progresso!

E' sorta a Telmezzo una Cooperativa di Consumo — quella carnica — che promette in breve di diventare floridissima? E la sezione intendendo che il miglior impiego dei risparmi sia un problema essenziale, delibera che i soci acquistino solo presso la Cooperativa i generi di consumo. Propaganda cooperativa in azione!

Avaglio non ha mai brillato per scuole moderne: difettarono sempre locali ed insegnanti e perciò gli elettori sono pochi. Male! Bisogna metterci un rimedio e si dà incarico all'operaio Pietro Concina di far scuola ai meno saputi. *Miracolo! Gli allievi sono 16 e agli esami sono promossi elettori 15.* Quando si dice che i lavoratori possono, se vogliono, far da sé!

E veniamo al più bello. L'alcolismo rovina e degrada l'uomo. Ma combatterlo è un po' difficile perché il vino e la birra piacciono, e piac-

ciono quanto più se ne bevono, e se ne bevono di molto nelle lunghe serate attorno ai caldi focolari.

Veramente le osterie dovrebbero chiudere alle 10 della sera. Ma chi è quel brigadiere dei carabinieri che con un freddo così indavolato si avventurerebbe per le balze di Avaglio, e quell'ora, per far rispettare la legge? Ma sulla legge veglia la Sezione. Poiché non c'è altra strada per limitare l'alcolismo si rispettano le leggi e un bel giorno la Sezione invita tutti gli esercenti a chiudere puntualmente alle 10 della sera e i soci ad abbandonare le osterie scoccando tale ora. Ubbidiscono i soci, ubbidiscono quattro esercenti, il quinto se ne frega delle deliberazioni della sezione.

La sezione si riunisce, esamina il caso e delibera di boicottare l'esercente renitente! Ah il mio callo! Colpito negli interessi l'esercente si arrende il boicottaggio vien levato e le osterie ad Avaglio, si chiudono alle 10.....

Piccole grandi cose, o amici! E la civiltà vera e nuova che si avanza e conquista sempre più vaste falde di proletariato.....

Segretari di Sezioni, comitati direttivi, ricordatevi dell'opera della Sezione di Avaglio! *Director*

VOCI DI CASA

Sezione di Ampezzo

Anche quest'anno il numero dei soci della Sezione è notevole, sale a 139 iscritti. Purtroppo però dobbiamo constatare questo in-crescevole fenomeno: ogni anno vi è un buon gruppo di soci nuovi e..... un altro ancora più grosso di soci che non rinviano la quota. Se così non fosse la nostra sezione sarebbe assai più numerosa. Infatti abbiamo nientemeno che 12 soci in arretrato di due anni e ben 48 di un anno!

Sono queste diserzioni degli indizi della non ancora perfetta e insufficientemente disciplinata coscienza di tanti proletari. Quello che avviene nelle piccole cose si ripete in quelle grandi ed ecco perché Ampezzo non ha una sezione edile forte e paragonabile a quella di un piccolo villaggio... Avaglio!

In breve terremo l'assemblea e valga questo monito a sollecitare i ritardatari a porsi tutti in corrente.

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Avanzo esercizi precedenti	L. 86.45
Per 139 soci	" 69.50
Totale	L. 155.95
USCITA	
Spese e rappresentanza congresso	L. 19.90
Cancelleria e posta	" 5.24
In cassa a pareggio	" 130.81
Tornano	L. 155.95

Il Corrispondente A. Del Missier.

Sezione di Lauco

Anche questo anno ho ragione di rallegrarmi perché la sezione presenta ancora un discreto aumento dei soci e perché tutti gli iscritti del 1909, meno uno, rinnovarono la loro quota e anche più perché i soci tutti tennero all'estero un contegno corretto e consono alla necessità della solidarietà internazionale.

Raccomando che tutti gli emigranti di Lauco si iscrivano a tempo, anzi subito alla sezione per rinforzarla ancora maggiormente per modo che quella del nostro paese si possa annoverare fra le più forti e le più compatte abbracciando in un fascio tutti gli interessati.

Il Segretariato per due anni consecutivi ha lasciato l'importo che ad esso spetterebbe alla erigenda Casa del Popolo, sarebbe davvero indecoroso e segno di poca gratitudine se vi fossero dei soci che tralasciassero di rinnovare la loro quota. Il Segretariato è un istituto forte, ma ha molti nemici e se noi della Carnia non diamo in tutto e per tutto il buon esempio come farebbe il nostro benemerito istituto a estendere la sua propaganda e le sue funzioni?

Quindi io spero di avere in breve la Sezione in perfetto ordine anche per indio a tempo l'assemblea dei soci.

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Avanzo esercizio precedente	" 17.38
N. 68 soci 1910	" 102.—
Totale	L. 119.38
USCITA	
Versate pro' Casa del Popolo	L. 68.—
Indennità al Congresso	" 7.30
Spese di posta e diverse	" 5.53
In cassa a pareggio	" 38.55
Tornano	L. 119.38

Il Corrisp. Ramotto Bonifacio.

Sezione di Prato Carnico

La Sezione nostra che ai bei tempi in cui era corrispondente il dott. Grassi-Biondi contava più di 300 soci è andata man mano declinando al punto da scomparire nel 1907 e nel 1908. Risorse solo perché la direzione del Segretariato promise che per il primo anno l'importo totale delle quote sarebbe devoluto alla Casa del Popolo. Quest'anno in cui tale concorso è diminuito abbiamo anche una diminuzione nei soci e peggio sarà per l'avvenire se gli emigranti di buona volontà non se ne occuperanno con amore e con cura. Ogni borgata del Comune potrebbe e dovrebbe essere la sede di una sezione autonoma, ma se da noi vi sono molti spiriti liberi e magari ribelli manca quella coesione, quell'affiatamento senza dei quali si fabbrica sempre sull'arena.

Sono le mie previsioni troppo pessimiste? Ma tanto meglio se i fatti mi smentiranno.

Resoconto 1909

ENTRATA	
Per 127 soci	L. 190.50
USCITA	
Quota del Segretariato versata alla Casa del Popolo	" 127.—
In cassa al Comitato	" 11.05
Trattenute per tessere	" 11.80
Spese corrispondenza e diverse	" 9.50
Versate alla Casa del Popolo	" 31.15
Tornano	L. 190.80

Resoconto 1910

ENTRATA	
Soci N. 111	L. 166.50
USCITA	
Parte del Segretariato alla C. d. P.	L. 50.—
Versate al Segretariato	" 61.—
Spese postali	" 6.40
Pubblicazioni	" 2.—
Stampati	" 7.25
Rappresentanza Congresso	" 15.—
Rimanenza in cassa	" 24.85
Tornano	L. 166.50

Il Corrisp. Sebastiano Giorgessi.

Sezione di Avaglio

Sono due anni dacché fu costituita qui in Avaglio la sezione del Segretariato dell'Emigrazione.

Le statistiche pubblicate sull'Emigrante dimostrano con quale rapidità sia ascenso il numero degli iscritti di codesta istituzione aumentando notevolmente di anno in anno, tanto che nel 1910 si ebbero ben 58 sezioni.

Coraggio compagni! Il tempo è giunto per rinnovare le iscrizioni e tutto mi dà a sperare che nessuno di voi mancherà e che tutti ritornerete a dare compatti la vostra adesione, e che, anzi, ognuno di voi sentirà il grave dovere di procurare nuovi soci.

Tutti voi consi dell'operato della Sezione potete ammirare quale cammino sulla via del progresso e della civiltà essa abbia fatto compiere ai lavoratori sia portando una regola nella chiusura dei pubblici esercizi, sia per l'incremento dato all'istruzione coll'aiuto di un compagno nei mesi di Gennaio e Febbraio; sia per la discussione avvenuta onde siano soppressi gli spari nelle feste si religiose che civili onde evitare disgrazie e guai a diseredati, sia richiamando l'opinione pubblica su tutte le più importanti questioni di vita locale.

Ora se tanto si è fatto per virtù della solidarietà dei lavoratori in soli due anni, quale vetta luminosa si potrà raggiungere se questa solidarietà rimarrà sempre forte e perenne?

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Residuo 1909	L. 18.80
Per 88 iscrizioni 1010	" 44.—
Interessi e altro	" 2.18
Totale	L. 64.98
USCITA	
Spese postali, stampati e diverse	L. 22.39
In cassa a pareggio	" 42.89
Tornano	L. 64.98

Il Corrispondente Concina Pietro.

La sezione comunica che a norma del paragrafo e del regolamento venne cancellato dall'elenco dei soci Concina Mattia.

La Sezione

Sezione di Trava

Le nostra sezione è andata sinora avanti un poco a stento: fa difetto fra noi quella formidabile coesione quel buon accordo che caratterizzano il proletariato di Avaglio e di Lauco. Purtroppo il numero dei soci ha raggiunto a stento il numero legale, e ciò perché 10 soci non rinnovarono la quota. Quest'anno però tutto lascia sperare in un salutare risveglio e anche la nostra sezione verrà notevolmente rinforzata da elementi nuovi.

Questo accordo di tutti gli emigranti è tanto più necessario se si vuole che il fondo per la Sala di lettura corrisponda ai bisogni e io credo fermamento che la comune aspirazione sarà in breve raggiunta.

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
In cassa dagli esercizi precedenti	L. 21.08
Per 53 soci nel 1910	" 26.50
Totale	L. 47.58

USCITA	
Per il timbro	L. 2.—
Per rappresentanza al Congresso e diverse	" 6.67
In cassa a pareggio	" 38.91
Tornano	L. 47.58

Pro Sala di lettura

Sono state raccolte in tutto L. 152.08

Il corrispondente Cadore Antonio.

Sezione di Treppo Carnico

I soci di questa sezione l'anno scorso erano 156 mentre ora sono diminuiti a 129. Tale diminuzione però è esclusivamente avvenuta nei due villaggi di Tausia e Ligosullo. La prima contava 30 soci e solo 12 rinnovarono la quota, il secondo aveva 12 soci e scesero a 8. Da ciò si arguisce che se a Tausia e Ligosullo la coscienza degli emigranti non è ancora troppo solida, le altre frazioni di Treppo presentano invariato il numero dei soci, malgrado che tanti e da tante parti ostacolano l'opera del Segretariato.

Del resto se a Tausia e Ligosullo i soci sono pochi, ciò avviene anche perché non si sono ancora avverati quei fatti che permettano di dimostrare il valore e l'efficacia dell'opera dell'ufficio.

Comunque speriamo che nel prossimo esercizio i soci siano un'altra volta in aumento, basterebbe perciò conseguire che tutti rinnovassero la quota e certamente coi nuovi soci si coprirebbero i posti perduti. Dunque animo compagni e facciamo in modo che la bandiera sventoli sempre più in alto.

Resoconto finanziario 1910.

ENTRATA	
Residuo precedente	L. 195.58
Per 129 soci 1910	" 64.50
Tornano	L. 260.08
USCITA	
Alla vedova Urbano	L. 10.—
Per posta e conferenze	" 12.15
Lavoro nella sala di lettura	" 11.—
Porta 1 fornello e cemento	" 4.90
Lavoro falegnami e vetro	" 23.95
N. 55 guide	" 5.50
Tornano	L. 72.50

In cassa a pareggio L. 187.58

Tornano L. 260.08

Il Corrispondente L. Cortelezzis.

Sezione di Zovello

Nella assemblea del 15 Gennaio venivano confermati nelle cariche gli eletti nel precedenti anno.

Si decise di aprire una scuola serale sotto la direzione dell'attuale maestro elementare e del corrispondente.

La scuola è in vigore dal 18 Gennaio e il pubblico vuole che la scuola sia fatta nel locale scolastico alla sera dalla 6 alle 8. Vedremo come la pensa il municipio che pare contrario.

Il corrispondente Alberto di Comun

Sezione Piano-Avosacco

La prima seduta ordinaria della Sezione si tenne il giorno 11 dicembre.

Anzitutto si approvò nella seguente cifra il

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Su libretto avanzo anno precedente	L. 101.98
Per 118 iscrizioni 1910	" 59.—
Ricavato dalla festa di beneficenza	" 107.70
Tornano	L. 268.68

USCITA

Sussidio alla Scuola di Disegno	L. 50.—
Sussidio a Pradina Domenico per la ricostruzione della casa crollata	" 25.—
Compenso al corrispondente 1909	" 20.—
Cancell., stamp., postali e diverse	" 29.60
A pareggio in cassa e su libretto	" 144.08
Tornano	L. 268.68

Il secondo oggetto discusso fu quello della istituzione di una Biblioteca circolante e si decise di affidare alla Sezione Friulana dell'Umanitaria la scelta dei libri e la provvista del materiale erogando L. 100 per i primi e L. 6 per i registri.

Per maggior comodità dei soci si decise anche di prendere in affitto due locali ad uso sala di lettura uno a Piano e uno a Avosacco.

Nella assemblea di continuazione dell'8 gennaio 1911 si proclamò il risultato del referendum indetto per decidere se fosse rompatibile ai soci della Sezione di essere anche iscritti al Segretariato del Popolo.

Il referendum diede questi risultati. Favorevoli a lasciar che i soci possano iscriversi anche al Segretariato del Popolo 6; contrari 62; schede bianche e imprecise 5. Totale votanti 73.

Infine si decise di tenere una veglia di beneficenza, come negli altri anni a rinforzo della cassa.

Da ultimo si procedette alla nomina delle cariche nella persona dei signori: Somma geom. Severino, Pietro Peresson, Giacomo Sabat, Seccardi Giovanni, Pittini Enrico, Lazer Luigi e Mereo Luigi.

Il corrispondente Piero Peresson

Parecchi segretari delle Sezioni edhi hanno ancora da inviare il loro resoconto. Che attendono?

Sezione di Piovorno

Molti soci non hanno ancora rinnovata la tessera: questo è male perchè l'andare e venire non è da gente seria; quale è quella società che può reggersi se i soci sono i primi a mancare al loro dovere?

Speriamo quindi che questo monito serva a sollecitare i ritardati.

Nella riunione del 24 dicembre scorso vennero eletti a far parte del Comitato i soci Clapiz Antonio fu Giovanni, Clapiz Vincenzo di Luigi, Bressan Gerolamo fu Giovanni, Bressan Luca di Leonardo, Bellina Luigi fu Virgilio. — E venne poi approvato il

Resoconto finanziario 1910

Per soci 63	L. 31.30
Interessi maturati	" 1.—
	L. 32.50
USCITA	
Manifesti, circolari e posta	L. 4.95
Timbro	" 2.—
In cassa a pareggio	" 25.55

Tornano L. 32.50

Il corrisp. Antonio Clapiz.

Sezione di Peonin

Nell'assemblea del 18 Dicembre fu approvato il resoconto finanziario già pubblicato. Si decise di conservare l'incasso esistente sino all'autunno 1911 per dare poi nuovo incremento alla biblioteca e si deliberò di abbinare la biblioteca alla sezione nel senso che i soci della sezione saranno anche soci della biblioteca, mentre che i non iscritti al Segretariato dovranno pagare per usufruire della biblioteca una tassa annua di lire una. Fu approvato un modesto aiuto al corrispondente e segretario della biblioteca.

A corrispondente venne eletto Zuliani Raimondo, a capo-gruppo Venuti Zefferino e a consiglieri Di Santolo Pietro pazian, Del Negro Vittorio, Di Santolo Domenico Santulin e Del Negro Enrico.

Quest'anno le iscrizioni lasciano molto a desiderare. Più della metà dorme della grossa ed è una cosa proprio vergognosa. Ma se il Segretariato si occuperà di questioni di coloro che non hanno rinnovato la tessera ce ne andremo anche noi!

Il corrispondente Zuliani Raimondo

Sezione di Braulins

Dopo due anni di fondazione la sezione va di male in peggio. Per arrivare a iscriverne 51 soci nel 1911 abbiamo dovuto sudare due camicie! Se la va avanti così si procede come i gamberi e Braulins in fatto di disorganizzazione potrà tenere buona compagnia a Trasaghis, Alessio e Avasinis!

Sappiamo che il Segretariato ha provveduto a spedire una sollecitatoria a tutti i ritardatari, speriamo che il tentativo porti buon frutto perchè in caso contrario sarebbe una cosa davvero da far cascare le braccia!

Resoconto finanziario 1909

ENTRATA	
55 soci a 0.25	L. 27.50
USCITA	
Spese postali e diverse	L. 4.65
Su libretto postale	" 22.85
	L. 27.50

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
71 soci iscritti	L. 35.50
Avanzo 1910	" 22.85
	L. 48.35
USCITA	
Spese postali e diverse	L. 4.75
A pareggio su libretto	" 53.60

Tornano L. 58.35

Il corrispondente Toffoletti Valentino

Sezione di Anduins

La Sezione di Anduins procede discretamente verso un avvenire sempre più florido. I soci sono solidali fra di loro e amano la loro Sezione tanto più che è costato assai fatica a farla. Sono saliti a 61, un bel progresso specie se si fanno dei confronti con altre frazioni del Comune che passano per assai più evolute e che sono assai più popolate della nostra.

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
In cassa esercizi precedenti	L. 30.25
Per 61 soci a 0.50	" 30.50
	L. 60.75
USCITA	
Spese postali e diverse	L. 9.65
In cassa a pareggio	" 51.10

Tornano L. 60.75

Il Corrispondente Pietro Bellini.

La morte ha colpito due giorni prima di quelle fissate per il rimpatrio il socio

Marcuzzi Francesco di Pietro

nella fresca età di 45 anni. Stimato per la sua onestà e per il suo ottimo cuore da quanti lo conobbero, lascia profonda orma di rimpianto. Ai funerali fatti a Macina (Gallizia) intervenne largo stuolo di indigeni e tutta la compagnia degli emigranti di Anduins con il capo Lanfrid Giovanni. La tua salma, o Francesco, riposa in terra straniera, ma la tua memoria sarà sempre con noi sacra e indimenticabile. La Sezione.

Sezione di Castelnuovo

Anche quest'anno il numero dei soci è soddisfacente essendo in tutto gli iscritti ben 124, ma siamo assai lontani da quello che potrebbe essere se tutti rinnovassero a tempo la quota. Abbiamo infatti perduto ben 40 soci in arretrato! Una cosa davvero scoraggiante per una popolazione emigrante che pretende di essere tanto evoluta e che si ritiene fra le migliori.

Comprendiamo la difficoltà di riunire e di affiatate operai sparsi in oltre 20 frazioni; ma quando c'è un po' di buona volontà, si trova ben il modo di pagare e rinnovare la tessera. Quanto prima sarà riunita l'assemblea: vedremo allora quanti saranno ancora i ritardatari.

Ha fatto ottima impressione la decisione presa dal Segretario di sussidiare con L. 25 la locale scuola di disegno. Vedremo in avvenire se un tale riguardo sarà adeguatamente ricompensato.

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Residuo anno precedente	L. 86.58
Per 124 iscritti 1910	" 62.—
	L. 148.58

USCITA

Spese postali e diverse	L. 9.—
In cassa a pareggio	" 139.58
	L. 148.58

Tornano L. 148.58

Il Corrispondente Tositti Vittorio.

Sezione di Travesio

Le iscrizioni procedono lentamente, troppo lentamente! Che sia proprio necessario di spedire ogni anno le circolari d'invito al pagamento per raggiungere il numero legale, come avvenne l'anno scorso? Speriamo di no. Non dovrebbe esserlo almeno a Travesio dove il Segretariato ha profuso tesori di propaganda e di lavoro!

L'anno scorso quasi una ventina di soci non rinnovarono la quota e senza una ragione al mondo, salvo la solita trascuranza, che in un proletariato cosiddetto evoluto non dovrebbe esistere...

Fra breve l'assemblea dei soci sarà radunata anche per approvare il seguente

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Avanzo 1909	L. 29.—
Per 60 soci iscritti 1910	" 30.—
	L. 59.—

USCITA

Spese postali e diverse	L. 6.—
In cassa a Pareggio	" 53.—
	L. 59.—

Tornano L. 59.—

Il Corrispondente Arcangelo Cozzi.

Sezione di Barcis

Una sessantina di soci riuniti in assemblea hanno proceduto il 26 Dicembre alla nomina delle cariche, il corrispondente venne nominato Zambon Arturo a cassiere Bruna Felice fu Carlo e a far parte del comitato i soci Gasparini Pietro fu Bernardo, Berolo Gio Batta fu Luigi, Berolo Giuseppe fu Daniele, Gasparini Riccardo fu Giacomo, Gasparini Domenico fu Giuseppe. Gli iscritti sono 63 nuovi. Un po' pochi davvero. Cosa pensano i ritardatari?

Il corrispondente Zambon Arturo

Sezione di Cimolais

Io faccio voti che tutti i miei compaesani in esilio all'estero si organizzino nella sezione del Segretariato, che abbiamo costituito fra tante difficoltà l'anno scorso. Se non ci fosse un istituto che provvedesse ai nostri interessi e bisogni noi saremmo per l'estero pecore sperdute. Organizzati abbiamo con noi la forza e il modo di far valere le nostre ragioni. Uniamoci, o Cimolais, tutti insieme nella nostra sezione, facciamola sempre più vigorosa e più potente. Tutti rinnovino la tessera e la sezione aumenterà grandemente perchè fin d'ora i soci sono già ben 32, coraggio e avanti! Eugenio Niccoli.

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Per 53 soci nel 1910	L. 26.50
USCITA	
Timbro	L. 2.—
Spese postali	" 1.75
In cassa a pareggio	" 22.75

Tornano L. 26.50

Il corrisp. Tonegutti Sante.

Sezione di Dardago

La nostra sezione ha solo un anno di vita, nondimeno i soci, date le proporzioni, sono abbastanza numerosi e animati da viva simpatia per questa nostra istituzione che indubbiamente sarà feconda di frutti sempre più copiosi.

La sezione raccoglie i desideri e la solidarietà di tutti gli emigranti, ne esprime la forza collettiva ed escogita i mezzi per aumentare la capacità professionale, migliorarne l'istruzione, accrescere la loro educazione.

Dardago ha l'onore di avere la prima sezione del Disretto di Sacile: sono convinto quindi che tutti rinnoveranno l'iscrizione a tempo, e che tutti faranno propaganda per arruolare quei pochi che ancora non sono

iscritti. Ha fatto ottima impressione sui nostri soci la proposta del segretario o di organizzare una scuola pro' emigrante o di avere in prestito una cassetta di libri e in breve la sezione deciderà in merito nonchè sul seguente

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Per soci 63 nel 1910	L. 31.50
USCITA	
Un timbro	L. 2.—
Spese postali e diverse	" 4.45
In cassa a pareggio	" 25.05

Totale L. 31.50

Il Corrispondente Cecchelin Giuseppe.

Sezione di Arta

La biblioteca da lire 75 istituita dalla Sezione a mezzo della Sezione Friulana dell'Umanitaria va a ruba; si è preso un locale quale sala di lettura e davvero è confortante l'interessamento di tanti emigranti alla nuova istituzione. Però diversi soci non si sono ancora muniti della relativa tessera e statuto: che attendono?

Intanto alla nobile iniziativa molte persone di buon cuore diedero aiuto regalando libri dei quali alcuni davvero ottimi. Ad incremento della biblioteca si fece anche una veglia con ottimi risultati finanziari. La biblioteca ad Arta avrà in breve un buon sviluppo con gran profitto della massa emigrante che sarà così distolta dall'alcool e si innamorerà sempre più dello studio.

Il corrispondente L. Tasotti

Sezione di Verzegnis

Resoconto finanziario

ENTRATA	
Residuo anno precedente	L. 31.17
Per 87 soci 1910	" 43.50
	L. 124.67

USCITA

Sussidio	L. 30.—
Rappresentanza Congresso	" 5.—
Spese postali, manifesti ecc.	" 12.90
1 quota Coop. Carnica di lavoro	" 26.—
In cassa a pareggio	" 50.77

Tornano L. 124.64

L'assemblea ha nominato corrispondente nuovo il compagno Fior Giovanni Zetta. Le iscrizioni procedono con grande intensità e siamo sicuri di passare il numero di cento iscritti; specie se gli emigranti della frazione di Intissans ci daranno una mano.

Il corrispondente Gioachino Fior

Nella frazione di Chiaulis a solo 30 anni è morto il compagno Fior Giovanni di Nicolò, modesto, bravo, laborioso.

La Sezione piange l'imatura morte e si conduce vivamente colla famiglia.

AI BOSCAIOLI CHE SON SORDI

Perocchè sono tre le specie di sordaggine:

Chi non la sa intendere

Chi non la intende

Chi non la vuol intendere

Prima di tutto trovo un comunicato nel numero di Novembre scorso dell'Emigrante mediante il quale la Lotru fa noto ai boscaioli come qualmente non saranno per l'avvenire presi in considerazione quei reclami che i boscaioli delle squadre da essa dipendenti facessero dopo ritornati a casa. Dice la Lotru, prima di tornare a casa se avete qualcosa da riscontrare o da ridire passate in cancelleria.

E la cosa sarebbe anche giusta perchè se si potesse entrare in cancelleria e parlare con *lor signori* molte porcherie e imbroglietti dei capi verrebbero svelati. Ma il guaio è che la Società Lotru pubblica sì che si vada in cancelleria, ma in effetto non ammette alla sua presenza che gli agusti capi.

Forse che la Lotru ha intenzione di cambiare musica? Sarebbe una gran bella trovata! Ma allora i preposti della cancelleria dovrebbero rivedere le liste di paga e verificare in contraddittorio con ogni operaio se le liste sono a posto. Allora sarebbero finite tutte le querimonie, tutte le lamentele sui serio.

E la Lotru avrebbe modo di conoscere un po' meglio certi polli, non solamente, ma farebbe anche il suo interesse perchè quando i lavoratori sono sicuri di ottenere giustizia anche

con più buona volontà si accingono alla dura fatica del lavoro.

La Lotru ha questa gran buona qualità: paga a tempo giusto senza far sospirare il denaro. Se eliminasse anche tutti i numerosi sfruttamenti che i capi compiono alla sua ombra senz'altro diverrebbe una delle società più rispettabili.

E di già che la Lotru è animata da così buone intenzioni, veda anche se può migliorare un po' le condizioni dei poveri disgraziati colpiti da malattia. Colla trattenuta del 3 per cento forse è possibile dar qualcosa di più di sussidio. Chi, carico di famiglia giace all'ospedale riceve mezza giornata di paga e spese di medicinali e ospedale a suo carico. Cosa volete che rimanga? La miseria per sé e per la sua famiglia, null'altro!

* *

Andando di palo in frasca passiamo a un altro argomento. Il passaporto internazionale rumeno è un biglietto rosso che viene ritirato. Ora sarebbe bene che lo stato italiano facesse i passi opportuni verso quello rumeno onde ogni operaio potesse aver con sé il suo biglietto rosso. Perchè di tanto in tanto succede che qualche ignorante membro di corpo armato voglia vedere i documenti: questi giacciono magari a 100 chilometri di distanza. E non ci sono santi che tengono: bisogna abbandonare il lavoro seguire il prode miles per giorni e giorni e per una trappola che non vale un centesimo bisogna perdere 100 lire in viaggi inutili.

Vere canagliate, perchè poi non è nemmeno possibile scappolarla mandando un solo per tutti: nossignore bisogna che ognuno dimostri personalmente che ha il suo foglietto rosso.

Ora questa piccola riforma lo stato rumeno potrebbe benissimo concederla; ad esso nulla costerebbe e subito si acquisterebbe un po' di stima da parte dei lavoratori italiani.

In fondo poi lo stato rumeno deve esser grato un po' a noi che abbiamo, in molti mestieri, insegnato come si lavora; se gli operai rumeni si sono fatti discreti in tante arti lo devono a noi. Sul principio dell'emigrazione guadagnavano sì e no due lire in media ora ne guadagnano anche cinque: quasi come noi.

* *

Amici boscaioli presto canta il cucù, presto arriva il tempo di partire un'altra volta. Non fatevi concorrenza, non fatevi la cavalletta l'un l'altro altrimenti le società fanno i milioni e voi i lavori; e si resta sempre più gobbi. Se la va male, dice il nostro direttore, la colpa è di noi soli ma voi lo sapete:

C'è chi non l'intende

C'è chi non la vuol intendere

E tutti rimangono con niente.

TITA MORTEAN

I soci pazientino

se riceveranno in ritardo il giornale. Dobbiamo preparare quasi quattro mila indirizzi colla macchina da scrivere. E ciò richiede tempo. Il numero di gennaio sarà spedito a più riprese man mano che gli indirizzi sono pronti.

Per mancanza di spazio

dobbiamo rinviare al prossimo numero diverse corrispondenze dalle Sezioni.

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi moicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si pre ga di scrivere a Josef Corradi — München — Schraudolphstrasse, 40.

PAOLINI DOMENICO, responsabile

Udine — Tipografia Sociale